



COMUNE DI FIDENZA

Piazza Garibaldi, 1- 43036 - Fidenza (PR)
Tel. 0524-517111 - Fax 0524-527239
www.comune.fidenza.pr.it

SERVIZIO SPERIMENTALE 0-6 “L'ALBERO MAGICO”

PROGETTO PEDAGOGICO ORGANIZZATIVO



PREMESSA E DATI DI CONTESTO

L'andamento delle iscrizioni per l'Anno Scolastico 2019/2020 alle Scuole dell'infanzia del territorio comunale di Fidenza, pubbliche e paritarie, ha evidenziato un significativo ed inaspettato incremento della richiesta di accesso ai servizi. Parallelamente si è confermato un leggero trend di ripresa, rispetto alle annualità precedenti, delle istanze di iscrizione ai Nidi d'infanzia anche se in rallentamento rispetto al precedente anno educativo.

Il numero di bambini inizialmente esclusi dalle Scuole dell'infanzia pubbliche (49) ha indotto l'istituzione scolastica cittadina del primo ciclo (Direzione Didattica di Fidenza), con il convinto sostegno dell'Amministrazione Comunale, ad avanzare all'Ufficio Scolastico provinciale la richiesta di attivazione di due ulteriori sezioni di Scuola dell'infanzia. L'UST ha autorizzato l'istituzione della 17^a e 18^a sezione a tempo ridotto (orario di funzionamento 8-13). Nell'ambito della propria autonomia organizzativa, la Direzione Didattica, ha tuttavia ritenuto, anche al fine di assecondare le primarie richieste delle famiglie, di attivare un'unica sezione aggiuntiva a 40 ore in luogo alle due sezioni a 25 ore autorizzate dall'UST.

L'Amministrazione Comunale ha quindi fatto propria tale determinazione, avviando immediatamente i lavori di adeguamento dell'immobile individuato ad ospitare la nuova sezione (scuola dell'infanzia "M. Magnani" via XXV Aprile) e all'allestimento degli stessi in tempo utile per l'avvio del nuovo Anno Scolastico.

Al 30 settembre 2019, anche a seguito del ricevimento di ulteriori iscrizioni "fuori termine" e dell'inserimento di alcuni bambini nelle sezioni di Nido e Scuola dell'infanzia a seguito di rinunce e trasferimenti, sono presenti due liste d'attesa di famiglie residenti come di seguito dettagliate:

NIDO D'INFANZIA

Lattanti: n. 9

Medi: n. 14

Grandi: n. 30

SCUOLA DELL'INFANZIA

3 anni: n. 29

4 anni: n. 8

5 anni: n. 5

A partire dall'analisi di questi dati, considerando che nel territorio comunale sono presenti esclusivamente tipologie tradizionali di servizi 0-3 e 3-6 con affido oltre ad un Centro bambini e famiglie, non avendo attualmente le condizioni necessarie all'apertura di un Polo per l'Infanzia e intendendo attuare concrete azioni volte a ridurre le liste di attesa al fine di

rispondere alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro delle famiglie con bambini nella fascia d'età 0-6 anni, l'Amministrazione Comunale ha valutato l'opportunità attivare a partire dall'Anno Educativo 2019/2020 un servizio educativo sperimentale 0-6 che accolga complessivamente dieci bambini, di cui cinque in fascia 0-3 con età compresa tra i 24 e i 36 mesi e cinque in fascia 3-6 anni, con orario di funzionamento 7.45 – 15.45 e possibilità di prolungamento orario fino alle 18.00 (presso scuola dell'infanzia Don Milani) come previsto per i bambini già iscritti alle Scuole dell'infanzia statali, compatibilmente con i posti ancora disponibili.

L'attivazione del nuovo servizio sperimentale viene finanziata con parte delle risorse assegnate al Comune di Fidenza ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 1835 del 05/11/2018 (Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione. Programmazione regionale anno 2018) in ordine agli *“Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Triennio 2018-2019-2020”* di cui alla delibera dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna n. 156 del 6 giugno 2018 ed in particolare con riferimento alle azioni volte alla progressiva riduzione delle liste d'attesa anche con riferimento ad incrementi imprevisti delle stesse.

Il servizio proposto andrebbe a configurarsi tra quelli disciplinati dalla Direttiva Regionale 1564/2017 in attuazione della Legge Regionale 25 novembre 2016 n. 19 ed in particolare nella tipologia "Servizi educativi integrativi al nido, anche istituiti presso i luoghi di lavoro" lett. d) Servizi sperimentali.

L'avvio del nuovo servizio sperimentale 0-6 consentirebbe inoltre, nel periodo marzo-giugno 2020 per tre mattine a settimana dalle 10.00 alle 13.00, di dare continuità anche al progetto "Oggi aspetto amici" attivato lo scorso anno in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Ausl di Fidenza e rivolto a un gruppo di quattro bambini 12-36 mesi in osservazione per ritardo del linguaggio e/o in corso di certificazione ai sensi della L. 104/92, accompagnati e affiancati nelle attività proposte dal servizio da un'educatrice Ausl. ***Per gli approfondimenti del progetto "Oggi aspetto amici" si rimanda al paragrafo 2.4.1 del presente elaborato progettuale.***

Si evidenzia che alla luce dei servizi all'infanzia attivati nell'ultimo triennio e in un'ottica di pianificazione prospettica si è dato avvio ad un piano di verifica sull'andamento della popolazione 0-6 residente nel Comune di Fidenza. Si è avviato un percorso di intesa con la

Direzione Didattica finalizzato a stabilire la priorità all'accesso della Scuola dell'infanzia per i bambini iscritti al servizio in oggetto.

PROGETTO ORGANIZZATIVO

Organizzazione educativa del servizio

Il servizio è organizzato in un'unica sezione costituita da 10 bambini di età mista.

Sono presenti: un' educatrice con titolo di studio previsto dalla Direttiva Regionale 1564/17 e un'insegnante con titolo previsto per l'insegnamento alla scuola dell'infanzia; due ausiliarie.

1.1 I tempi del servizio: organizzazione della giornata educativa

La complessità delle relazioni e degli eventi che costituiscono la quotidianità in un servizio educativo 0-6 rappresentano veri e propri processi di negoziazione e accomodamento reciproco all'interno dei quali i singoli e i gruppi costruiscono la propria storia. Tali fenomeni vengono indicati dalla ricerca scientifica come "microtransizioni", destrutturazioni e ristrutturazioni interattive, in ottica triadica, che si ripetono più volte nell'arco della giornata e riguardano il ruolo svolto da ciascun attore (educatori, bambini, genitori, personale ausiliario, ecc..) nello spazio relazionale e interattivo. Non sono passaggi per arrivare a qualcosa di più importante, sono anch'essi momenti fondamentali e strutturanti rispetto a quello che avverrà dopo.

7.45-9.00: è il momento dell'accoglienza in cui il genitore costruisce un rituale di saluto con il proprio bambino; è il momento del ritrovarsi, dell'accogliere i nuovi arrivi, del dare un senso di appartenenza al gruppo.

9.00-9.15: è il tempo dello spuntino base di frutta; ognuno riconosce e ritrova quotidianamente il proprio posto a tavola.

9.15-10.00: è la routine del bagno; i più piccoli sperimentano il contatto diretto con l'adulto mentre i più grandi sperimentano in autonomia questo momento.

10.00-11.00 : è il momento dedicato alle proposte di gioco e ai laboratori. *(tre giorni a settimana, tra marzo e giugno, alle 10.00 si accolgono i bambini e l'educatrice del progetto "Oggi aspetto amici").*

11.00-11.30 è la routine di fine mattina, le esperienze di gioco e di scoperta pian piano terminano, gli spazi vengono riordinati; si inizia la routine della cura di sé. L'arrivo del pasto segnala che è arrivato il momento di andare a tavola.

11.30-12.15: il pranzo; momento importante dal punto di vista nutrizionale e ricco di forti

significati educativi e affettivi tra bambini e adulti e bambini.

12.15-12.30: gioco libero.

12.30-13.00: bagno e preparazione alla nanna, attraverso la lettura di un libro. Nella stanza da sonno ogni bambino trova il proprio letto personalizzato (ciuccio, oggetti di casa), affinché il passaggio al sonno avvenga in modo dolce e accompagnato da un adulto.

13.00-14.45: è il tempo del riposo.

14.45 -15.00: il momento graduale del risveglio e del bagno.

15.00- 15.30: è il tempo della merenda

15.30-15.45: gioco libero e rincongiungimento; l'educatrice condivide la giornata educativa con le figure familiari

ore 15.45: i bambini grandi iscritti al prolungamento della Scuola dell'infanzia sono accompagnati dall'ausiliaria alla salita del pulmino per recarsi alla Scuola dell'infanzia Don Milani.

1.2 Gli orari del personale impiegato

- educatrice: 7.45-14.30 alle ore frontali si aggiunge un'ora di m.o non frontale settimanale
- insegnante: 9.45-15.45 alle ore frontali si aggiunge un'ora di m.o non frontale settimanale
- 1° ausiliaria: 7.45-13.15
- 2° ausiliaria: 14.30-16.00

1.3 Coordinamento pedagogico

Pedagogista comunale e Coordinatrice pedagogica del soggetto gestore collaborano già in altri contesti educativi all'infanzia e scolastici del territorio; la nascita del nuovo servizio sperimentale 0-6 sarà un'ulteriore occasione per affiancare il gruppo di lavoro nell'elaborazione dei progetti educativi e didattici, calendarizzare e attuare le riunioni del gruppo di lavoro, gli incontri di sezione, le occasioni di incontro con le famiglie, realizzare la supervisione dei servizi, la promozione della formazione del personale, la cura delle relazioni del servizio con i diversi interlocutori del territorio, la partecipazione ai tavoli istituzionali socio-educativi-sanitari e a disposizione delle famiglie per incontri individuali o su tematiche educative specifiche rivolte al servizio.

1.4 Formazione in servizio del personale

La formazione continua rappresenta uno degli obblighi e delle risorse professionali più importanti per educatori e insegnanti, è ciò che più ne caratterizza e alimenta la professionalità. Il Comune di Fidenza promuove annualmente per gli operatori del proprio territorio e del Distretto il piano formativo distrettuale 0-6 in convenzione con l'**Università di Parma**, eroga inoltre ogni A.E ulteriori appuntamenti formativi affidati a liberi professionisti e in rete con il territorio.

Più nello specifico per l'A.E **2019/2020** si è da poco conclusa la prima annualità della formazione "**Il sistema integrato 0-6: solo una legge?**" partecipato da 130 operatori tra educatori dei nidi pubblici e privati e insegnanti delle scuole dell'infanzia statali e Fism afferenti agli undici comuni del Distretto di Fidenza. Di seguito *il programma formativo*:

- «Il sistema integrato 0-6 dal punto di vista del bambino: un sistema coerente di sviluppo». Cosa significa adottare una prospettiva di continuità: il punto di vista della psicologia dello sviluppo
- «Il sistema integrato 0-6 dal punto di vista del bambino: un sistema coerente di sviluppo». 0-3 3-6 0-6: progettazioni possibili per promuovere cura e educazione
- «Il sistema integrato 0-6 dal punto di vista del bambino: un sistema coerente di sviluppo» - Osservare, documentare e valutare autonomie e apprendimenti dei bambini nella continuità e nella discontinuità

Verrà editata la **seconda annualità** nel corso dell' **A.E 2020/2021** attraverso l'approfondimento di quanto affrontato nella prima edizione e il **confronto delle progettualità 0-6 attivate nei territori**.

1.5 Funzionamento del gruppo di lavoro

Il **lavoro collegiale** del personale è la modalità che contraddistingue il lavoro del servizio. Tutto il personale educativo-insegnante e ausiliario, insieme al coordinamento pedagogico, condividono durante l'anno un tempo dedicato al confronto, alla formazione permanente in servizio, alla verifica e alla documentazione dei progetti educativi, alle iniziative rivolte alle famiglie e alle relazioni con il territorio; si prevedono mensilmente due incontri di lavoro.

1.6 Il servizio di ristorazione

E' prodotto in un centro cottura con sede a Fidenza ed è affidato ad una ditta specializzata in stretto raccordo con il Servizio S.I.A.N dell' Ausl di Parma.

La cucina del servizio è predisposta per l'accoglimento, il mantenimento, lo sporzionamento e la somministrazione del pasto veicolato.

PROGETTO PEDAGOGICO

2 Finalità e valori di riferimento

“Il panorama delle ricerche sui contesti educativi e di istruzione definiti misti o disomogenei per età evidenzia aspetti estremamente interessanti inerenti lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini in differenti ambiti.” (Gerard 2005; Logue, 2006; Quann Wien 2006; Edwards 2009)

Il servizio sperimentale 0-6 è caratterizzato da **progettualità** e **intenzionalità educativa** e ha come scopo fondamentale quello di affiancare le famiglie nella cura e nella formazione delle bambine e dei bambini riconoscendo loro il **diritto** all'**educazione**, all'istruzione, alla socializzazione, all'inclusione, alle **"andate"** e ai **"ritorni"** dei processi di sviluppo, al raggiungimento delle **autonomie**, in un contesto che ne **valorizza le differenze**. In quanto spazio educativo, che accoglie bambini da 0 a 6 anni, il servizio sperimentale rappresenta il luogo privilegiato per promuovere un sistema coerente di sviluppo 0-6 che riconosca i bambini come portatori di competenze, tempi e tappe di sviluppo individuali, che nella loro interazione rappresentano un valore altamente formativo.

2.1 Relazioni

Il ruolo dell'educatrice e dell'insegnante è pensato come figure di **riferimento** non solo per il **bambino** ma anche per la sua **famiglia**, in quanto si prendono cura delle relazioni con i genitori sia nella quotidianità che nei momenti programmati accompagnandoli nel corso dell'esperienza con un approccio co-evolutivo. Nella relazione con i bambini **educatrice** e **insegnante** promuovono e sostengono lo sviluppo socio-emotivo-relazionale del bambino e contestualmente favoriscono la crescita sul piano cognitivo. Il **contesto educativo disomogeneo** per età diventa virtuosità quando gli insegnanti considerano le differenze tra bambini una **risorsa** per tutti, valorizzano il problem solving come un'importante strategia d'apprendimento e individuano nella flessibilità, e nella comunicazione continua le competenze essenziali per il loro lavoro educativo. Parallelamente alle funzioni educative l'**ausiliaria** oltre alle mansioni di riordino e pulizia degli spazi, affianca il personale educativo in supporto alle attività di sezione e durante il momento del pasto. **Le relazioni tra bambini** rivestono un ruolo centrale; l'esperienza diretta e la ricerca scientifica ci confermano che il **rapporto tra grandi e piccoli** nella prima infanzia riveste una

notevole importanza per lo sviluppo; la vicinanza del più grande consente al piccolo di sperimentare esperienze di apprendimento attraverso richieste di attenzione, informazione, conferma e imitazione, mentre il grande assume il ruolo di guida del compagno e al contempo può accedere ai giochi, alle storie di quando era più piccolo. Queste interazioni tra bambini di età diverse, in particolare in un **servizio 0-6**, agite attraverso conversazioni, giochi e negoziazione di conflitti, costituiscono un'occasione straordinaria di sviluppare abilità multi componenziali a sostegno, nei bambini, della capacità di imparare a “leggere” l'altro, a comprenderne i pensieri e i sentimenti. Ci riferiamo, in particolare, al **perspective taking**, definita come la capacità di comprendere l'altro, assumendone la prospettiva **percettiva**, **cognitiva** ed **emotiva** (H. Moll e A.N Meltzoff).

2.2 L'ambientamento

La gradualità dell'ambientamento e la presenza del familiare in sezione hanno la funzione di mediare una realtà sconosciuta, di abbassare e modulare i livelli di ansia, di abituare i bambini e le famiglie al nuovo ambiente e alle nuove persone che incontrano. **Svincolo > inizio affidamento > affidamento > accoglienza > congedo**: “Queste categorie descrittive consentono di pensare e osservare il momento della transizione come un processo che coinvolge tutti gli attori che la sperimentano, piuttosto che come un evento che accade ad un bambino” (M.Bohan- Baker, P. M.D Little 2002, Kraft-Sayre, R.C Pianta 2000). Ogni bambino e ogni famiglia hanno tempi e **ritmi propri** di adattamento che costituiscono per educatrice/insegnate il riferimento per la regolazione dei tempi e delle modalità d'ambientamento. La relazione iniziale tra la famiglia e il servizio si realizza quindi attraverso un processo graduale di avvicinamento e conoscenza reciproca.

2.3 Le routine

L'accoglienza, il momento del bagno, il pasto, il sonno e il ricongiungimento, rappresentano il cardine della giornata educativa; sono azioni che si ripetono con ricorsività e favoriscono nei bambini il **riconoscimento** dell'**organizzazione temporale** della giornata, rappresentano elementi **rassicuranti** nei momenti di passaggio tra una situazione ad un'altra, promuovono i processi di acquisizione di **autonomia** emotiva e nella cura del corpo, favoriscono le relazioni tra pari aumentando le occasioni di **indipendenza** dall'adulto.

2.4 La progettazione educativa e didattica

La progettazione delle esperienze poggia le proprie basi sulla pratica osservativa attraverso cui lo sguardo dell'educatore/insegnante si allena al reale, condizione necessaria per leggere e narrare la storia di ogni bambino. E' a partire da questa condizione che la **progettazione** si sviluppa come **processo organico**, articolato, più **circolare** che lineare, sempre dinamico, aperto alla ricerca e all'imprevisto, dove azione, teoria e prassi educativa sono inscindibili. Segue un approccio olistico che richiede il **pieno coinvolgimento di tutti gli attori**, dove ciascuno assume il ruolo di attore-ricercatore in riferimento alle procedure della ricerca-azione secondo il paradigma: pianificare→agire→osservare per poi ripianificare→agire→osservare e quindi riflettere di nuovo. I principali obiettivi educativi e didattici sono così riassunti: raggiungimento delle autonomie inteso come la graduale capacità di **governare il contesto fisico e relazionale** nel quale i bambini vivono e interagiscono, capacità di espressione/comprendimento, capacità di autoregolazione delle emozioni e comprensione delle regole sociali. Identità intesa come sviluppo di un'**immagine di sé positiva** e competente che permetta ai bambini di affrontare con fiducia, relazioni, scelte consapevoli, sfide e apprendimenti. Competenza intesa come abilità cognitiva ed emotiva, che si manifesta attraverso la capacità di riconoscere e gestire nozioni, (**ricordare e connettere significati**), strumenti (didattici e della vita comune in relazione all'età) ed emozioni (capacità di **riconoscere e nominare** le diverse **manifestazioni emotive**). Interazioni sociali acquisite attraverso le esperienze di gruppo, finalizzate a maturare le competenze necessarie a relazionarsi con gli altri e ad affrontare situazioni che richiedono mediazione e sintonizzazione con le emozioni altrui. I bambini prima dei sei anni sono interessati all'ambiente in modo pre-intellettuale, imparano facendo; il **gioco** è pertanto il **canale privilegiato di conoscenza e apprendimenti** in cui i bambini imparano ad esplorare il contesto mettendosi alla prova e modificando le proprie competenze.

2.4.1 Progetto "Oggi aspetto amici"

Il progetto per l'anno educativo in corso si sviluppa da marzo a giugno nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle 10.00 alle 13.00 rivolgendosi ad un massimo di quattro bambini dai 12 ai 36 mesi al momento non frequentanti i servizi alla prima infanzia e in osservazione per ritardo del linguaggio; i bambini sono affiancati per tutta la permanenza da un'educatrice Ausl.

Più nello specifico il progetto "Oggi aspetto amici" si rivolge a bambini figli di migranti che presentano condizioni di bilinguismo non equilibrato e che per tali ragioni

giungono in **osservazione** al servizio sanitario per un **sospetto ritardo di linguaggio** o per **difficoltà di apprendimento**. L'esperienza dello scorso anno ci ha confermato che un'esperienza educativa a piccolo gruppo, mirata a stimolare le funzioni comunicative, che spesso vengono ritardate dalla compresenza di condizioni di bilinguismo non equilibrato, interazioni primarie scarsamente efficaci e carenti relazioni tra pari, è **determinante** per il recupero e lo sviluppo di **adeguate competenze comunicative** e linguistiche (*lo scorso anno un solo bambino dei quattro partecipanti al progetto è stato certificato ai sensi della L.104/92*).

Data l'importanza dei primi anni di vita per una crescita armonica delle competenze linguistiche, fondamenta degli apprendimenti scolastici futuri e, a seguito di **valutazioni pedagogico-sanitarie** mirate, si è ritenuto opportuno ri-proporre questo progetto come valore aggiunto alla **qualità educativa del servizio**, in quanto ci permette di offrire interessanti esperienze evolutive ai bambini seguiti da Ausl e più in generale a tutti i bambini iscritti al servizio sperimentale. Questo si realizza, in quanto il progetto si attua all'interno di un **contesto contenuto** con progettualità meno articolate rispetto ai servizi di grandi dimensioni; per i bambini del servizio sperimentale è un'occasione per ampliare le relazioni interpersonali e contestualmente alimentare un **atteggiamento inclusivo**. Certi che come ogni competenza affinché possa svilupparsi compiutamente nel tempo, anche l'esperienza di un tempo mediato e delle tante normalità, richiede che i bambini ne facciano pratica diretta sin dai primi anni di vita.

Non ultimo, questa progettualità permette al **personale educativo/docente** di affinare i propri strumenti, teorici, osservativi e progettuali, finalizzati allo **sviluppo delle competenze** linguistiche di tutti i bambini.

Il progetto “Oggi aspetto amici” in interazione con il progetto 0-6:

- Il progetto prende avvio, per l'anno educativo in corso, nel mese di marzo per permettere ai bambini del servizio 0-6 di consolidare gli ambientamenti;
- Nella fase iniziale, circa il primo mese, bambini si ambientano facendo esperienza prevalentemente negli spazi dedicati all'interno del servizio. I bambini del servizio sperimentale li accolgono condividendo un tempo per il saluto e il rituale di arrivo (canzoni);
- Gradualmente gli spazi di interazione si integrano attraverso le proposte di gioco (letture, laboratori del fare, gioco libero negli angoli strutturati e nell'area esterna) a sottogruppo misto. Anche il momento del pasto diventa tempo di condivisione.

- Il progetto è monitorato attraverso il gruppo di lavoro Comune, Ausl, Gestore, è condiviso con tutte le famiglie.

Nelle ultime pagine del presente elaborato tecnico, si riportano i materiali di sintesi del progetto “Integra” in quanto riferimento per la riflessione territoriale in ambito dello sviluppo del linguaggio nei bambini figli di famiglie migranti.

2.4.2 Spazi e materiali

Lo spazio è al centro del contesto educativo e il modo in cui è allestito e percepito è di primaria importanza per il benessere di tutti coloro che ‘abitano’ il servizio. Per questo vi è attenzione a **strutturare intenzionalmente** lo spazio e gli arredi in modo curato, coerente con l’età e i bisogni dei bambini ed esteticamente armonico, al fine di supportare la funzione di accoglienza e di fluidità nello scambio di informazioni (bacheche informative). I bambini hanno bisogno di un ambiente di riferimento stabile, cioè conosciuto e sicuro che consenta loro di stabilire relazioni positive, una base sicura dalla quale partire per nuove ed autonome esplorazioni; pertanto la progettazione e l’organizzazione degli spazi si basa su due principi fondamentali e tra loro complementari: rassicurazione/riconoscimento - esplorazione/scoperta. Questo significa attenzione a garantire ai bambini **spazi accessibili** che offrano occasioni di esplorazione e di scoperta, che sollecitino l’interesse, la curiosità, la conoscenza, che offrono la possibilità di partecipare ma anche **luoghi dove sostare** (spazio tana). Il servizio ha uno spazio atelier stabilmente organizzato per i **laboratori** in cui i bambini possono fare esperienza diretta, toccando, manipolando, scomponendo e ricomponendo i diversi materiali. L’ampia terrazza immersa nell’**area verde** di pertinenza dello stabile in cui il servizio si colloca, oltre al benessere fisico, offre stimoli ed esperienze **alternativi e complementari** a quelli vissuti all’interno.

I materiali sono organizzati in modo da essere accessibili e vengono proposti per tipologia e quantità in modo da essere coerenti all'età e al numero dei bambini ai quali sono rivolti. Sono presenti **materiali ludici diversificati**, dai più tradizionali come bambole, macchinine, costruzioni ecc., alternati a materiali non strutturati, cioè elementi ludici che non hanno apparentemente una destinazione chiaramente dedicata ma che sollecitano nei bambini progetti di gioco unici, coinvolgenti e articolati, come ad esempio, coni, scatole di vari formati, materiali naturali, ecc.. Intento educativo del gruppo di lavoro è pertanto quello di mettere a disposizione dei bambini occasioni di gioco che sollecitano domande, stimolino trasformazioni, sperimentazioni, scoperte, rispettando i tempi individuali di sviluppo e i progetti di gioco di ognuno.

2.5 La documentazione dei progetti

In un'ottica di promozione della cultura educativa, i servizi rivolti all'infanzia hanno il bisogno e il dovere di costruire relazioni multiple e stabili con il contesto sociale, culturale, istituzionale della comunità che li ospita. L'attività di documentazione, attraverso la cornice digitale, la bacheca e i formati cartacei è metodologia e atto di **responsabilità educativa** del gruppo di lavoro che, in questo modo, dichiara il proprio pensiero e il proprio fare. **Documentare per i bambini** permette loro di lasciare e costruire traccia, dare **valore alle loro esperienze** e ai loro apprendimenti, rendere partecipi le famiglie, orientare i rilanci progettuali-pensare al servizio 0-6 all'interno di una dimensione comunitaria.

2.6 La valorizzazione delle differenze

Ogni persona e soprattutto ogni bambino è un essere in divenire che si evolve con l'evolversi delle sue esperienze e che non può essere incasellato da rigidi confini. Quando tra gli iscritti ci sono bambini certificati, i percorsi vengono attuati secondo criteri che sostengono i processi di inclusione e che ne sottolineano la valenza educativa per tutti: in ottemperanza a quanto previsto nell'Accordo Provinciale per l'Integrazione scolastica. In questi casi il gruppo di lavoro, se necessario, sarà supportato da personale specializzato. In caso di presenza di bambini stranieri o in situazione di fragilità l'approccio culturale utilizzato dal personale si fonda sull'esperienza dei servizi alla prima infanzia dove l'incontro con complessità e diversità fa parte della realtà nel suo complesso. L'atteggiamento del personale è quindi improntato al **rispetto**, alla **conoscenza** e alla **valorizzazione** di ogni cultura-nella sua specificità, in stretto raccordo con il coordinamento pedagogico.

2.7 La partecipazione delle famiglie

La partecipazione delle famiglie si attua a più livelli: dagli incontri più istituzionali a quelli di colloquio individuale, integrati da occasioni di reale **coinvolgimento nella vita del servizio** (comitato di gestione dei servizi cittadini, conversazioni tematiche in ambito 0/6 gestite dal coordinatore pedagogico, pomeriggi laboratoriali, letture insieme, festa di fine anno) diventando tutte occasioni di incontro servizio-famiglie. La progettazione educativa annuale viene condivisa con le famiglie mediante apposite riunioni nel corso delle quali si presenta e si condivide il percorso proposto ai bambini nel corso dell'anno. Lo stesso incontro viene riproposto a metà e fine anno educativo, per restituire alle famiglie quanto vissuto dai bambini nel frattempo. La **rilevazione della qualità percepita** dalle famiglie mediante la somministrazione di uno specifico questionario composto.

2.8 I rapporti con il territorio

La relazione con le agenzie educative 0-6 e 6-10 realtà socio-sanitarie, culturali, sportive rappresenta una pratica di particolare importanza per la vita del servizio, nella consapevolezza che l'educazione dei bambini è un **processo globale** che coinvolge tutti gli abitanti di una comunità in un'ottica di corresponsabilità educativa. In particolare, oltre che con le agenzie educative e scolastiche del territorio per i percorsi di continuità, il servizio promuove specifiche progettualità con Ausl progetti "Integra" e "Infanzia Colori", Biblioteca, Centro per le famiglie.

2.9 La valutazione

La valutazione all'interno del servizio, così come da indirizzo regionale, svolge funzione formativa in un'ottica di miglioramento continuo del servizio. Attraverso l'utilizzo dello specifico strumento di auto valutazione costruito e adottato a livello provinciale, il gruppo di lavoro insieme al coordinamento pedagogico è supportato a verificare le proprie azioni in relazione e coerentemente a quanto esplicitato sul piano teorico nel progetto pedagogico.

ALLEGATI

CONTATTI

Per domande o informazioni, potete rivolgervi a:

Provincia di Parma

Mail: progettointegra@ausl.pr.it

Distretto di Fidenza:

Dott.ssa Silvia Stefanini

Tel: 0524 515558

Distretto Sud-Est:

Dott.ssa Anna Maria Calderoni

Tel: 0521 307028

Provincia di Mantova

Mail: screening@ats-valpadana.it

Dott.ssa Remi Lorena

Tel: 0376.334204 cell: 338.6866074

Dott.ssa Emanuela Anghinoni

Tel: 0376/334406 cell: 335.1279132

Provincia di Matera

Mail: progettointegramt@gmail.com

Dott. Carlo Calzone

cell. 3356953887

e-mail calzonecarlo@gmail.com

Dott. Rocco Di Santo

e-mail progettointegramt@gmail.com

Progetto realizzato con il finanziamento dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP)



In collaborazione con



Sito web:

<https://www.progetto-integra.it>

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/prog.INTEGRA/>

REGIONE BASILICATA



azienda sanitaria locale
materata

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia
ATS Val Padana



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

PROGETTO INTEGRA

"Identificazione e intervento su bambini a rischio di disturbi del linguaggio e/o del neurosviluppo, figli di migranti"





COS'È?

In Italia sempre più persone parlano più lingue e sono tanti i genitori bilingui che si chiedono come promuovere lo sviluppo del linguaggio dei loro figli.

Con il PROGETTO INTEGRA vogliamo capire meglio come i bambini imparano più lingue e informare i genitori su questo tema.



COSA PREVEDE?

Se siete genitori di bambini bilingui tra 1 e 3 anni e abitate nelle province di **Parma**, **Mantova** o **Matera** sarete contattati e vi sarà chiesto di partecipare al progetto.

Sarete invitati ad un incontro in cui vi sarà chiesto di rispondere ad alcune semplici domande sulla storia del bambino e sull'ambiente in cui cresce e di compilare alcuni questionari in italiano e nella vostra lingua d'origine.

In questo modo potrete conoscere meglio le capacità e le potenzialità comunicative e linguistiche del vostro bambino, fondamentali per il suo sviluppo generale.



PERCHÉ È IMPORTANTE PARTECIPARE?

Il vostro aiuto è fondamentale!

Parlare con voi sarà utile per capire ancora meglio lo sviluppo del linguaggio nei bambini bilingue.

Lo scopo infatti è quello di migliorare il servizio nelle province di **Parma**, **Mantova** o **Matera** per tutte le famiglie come la vostra che arriveranno in futuro.

Il personale del progetto inoltre è disponibile a rispondere a domande sullo sviluppo del vostro bambino.

Per qualsiasi dubbio o chiarimento, potete rivolgervi al vostro pediatra o ai numeri riportati in questo opuscolo.



A CHI SI RIVOLGE?

A genitori di bambini tra i 18 e 42 mesi, che abitano nelle province di **Parma**, **Mantova** o **Matera** e che a casa parlano, oltre all'italiano, almeno un'altra lingua.

PROGETTO INTEGRA



Il fenomeno dell'immigrazione in Italia è sempre più rilevante e i **figli di migranti** rappresentano una "nuova" popolazione che merita un'attenzione particolare da parte di tutte le agenzie sanitarie ed educative. Questi bambini, frequentemente **esposti ad una "lingua di casa" che è differente dalla "lingua fuori casa"**, non sempre crescono in condizioni di **bilinguismo** equilibrato. I primi anni di vita sono una finestra temporale privilegiata per l'acquisizione soddisfacente della/e lingua/e, condizione necessaria per una crescita armonica e fondamento degli apprendimenti scolastici. Quando questi bambini sono inviati ai servizi sanitari per un **sospetto ritardo di linguaggio** o per **difficoltà di apprendimento**, spesso vi è una sovrastima o una sottostima delle loro reali necessità e risorse. L'osservazione con strumenti adeguati per i monolingue, infatti, non tiene conto delle loro competenze, né delle complesse storie di vita alla base delle loro biografie linguistiche.

Il progetto **INTEGRA** propone la realizzazione di un **programma di screening della comunicazione e del linguaggio** rivolto ai **bambini di 18-42 mesi**, figli di migranti di diverse nazionalità. Il progetto è una **occasione** per i genitori di **informazione e confronto al tema dell'educazione bilingue**, così come una opportunità di **sensibilizzazione per le agenzie educative e di formazione** per gli operatori dei servizi socio-sanitari rispetto all'accoglienza e all'identificazione precoce di disturbi dello sviluppo neuro-psico-sociale in bambini figli di migranti.

PROGRAMMA

- 8:30 Registrazione partecipanti
- 9:00 Saluto autorità e Presentazione progetto
Carlo Calzone
- 9:20 Lo screening del ritardo e del disturbo del linguaggio in età evolutiva
Patrizio Pasqualetti
- 9:50 Lo sviluppo del linguaggio nei bambini esposti a più lingue: fattori di rischio e protezione
Paola Pettenati
- 10:30 Coffee break
- 11:00 Il pediatra al centro della rete
Maura Morelli
- 11:20 Parole in viaggio... esperienze e risorse
Maria Pia Bariggi, Manuela Lafiandra
- 11:40 L'esperienza del mediatore linguistico e culturale
Sara Rama Idrissi, Isabel Nunez Morales, Nadia Ammouni
- 12:00 Progetto Integra: a che punto siamo?
Lorena Remi, Silvia Stefanini
- 12:30 Discussione finale: ripercussioni sul territorio
Moderata: M. Cristina Caselli

Compilazione questionario e chiusura lavori

RELATORI

- CARLO CALZONE**
Direttore NPIA ASM Matera
- PATRIZIO PASQUALETTI**
Biostatistico Fondazione Fatebenefratelli Roma
- PAOLA PETTENATI**
Psicologa Consulente progetto Integra
ATS Val Padana
- MAURA MORELLI**
Pediatra di Libera scelta
- MARIA PIA BARIGGI**
Assessore Scuola e Cultura Comune di Fidenza
- MANUELA LAFIANDRA**
Pedagogista Comune di Fidenza
- SARA RAMA IDRISSE**
ISABEL NUNEZ MORALES
NADIA AMMOUNI
Mediatrici linguistiche e culturali
Consorzio Romero
- LORENA REMI**
Logopedista ATS Val Padana
- SILVIA STEFANINI**
Psicologa Azienda USL di Parma
- M. CRISTINA CASELLI**
Dirigente di ricerca CNR Roma

Progetto realizzato con il finanziamento dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP).
In collaborazione con:

